



## Sette rose per Rachel di Marie-Christophe Ruata-Arn (Sinnos editore 2019) a cura di Viviana Filippini

Elena ha quasi 18 anni ed è la protagonista del romanzo "Sette rose per Rachel", scritto da Marie-Christophe Ruata-Arn e pubblicato da Sinnos. Elena ha tutto dalla vita, è bella, benestante, ha amici e ogni cosa. È l'adolescente viziata che più ha, più vorrebbe. Mentre il suo compleanno si avvicina, e la ragazza è convinta di trascorrerlo con il fidanzatino Arthur, a Ginevra, la madre le fa una sorpresa (non tanto amata però dalla ragazza) portandola in Italia. Motivo del viaggio è la messa in ordine della casa della nonna morta un anno prima. Elena si lamenta ogni singolo momento, poi arrivata in quella casa da svuotare, la giovane scoprirà che lo stabile non è vuoto come sembra e oltre ai mobili -e secondo le dicerie del paese- qualcuno in quelle mura ci vive e si muove ancora. Elena, che ritrova anche l'amico d'infanzia Matteo, all'inizio vorrebbe andare via, poi però capisce che quella strana presenza nella casa abbandonata è in stretto rapporto con la defunta nonna Rachel. In un romanzo che è un perfetto mix tra situazioni verisimili e fantasia, Elena dovrà fare i conti con il fantasma che vive nell'abitazione di nonna Rachel. La protagonista si avvicina allo spettro anche se non lo vorrebbe udire, però quella cosa o resti di un individuo che si fa chiamare Tita chiede di essere ascoltata da lei, proprio per farle sapere come sono andate davvero le cose. Un ascoltare che aiuterà Elena a scoprire dolorose verità nascoste che da sempre hanno minato l'esistenza di sua nonna Rachel, di Tita e di suo nonno. "Sette rose per Rachel" è un romanzo di formazione nel quale la protagonista grazie alla scoperta della vita della nonna, riuscirà a compiere un percorso di crescita emotiva che la aiuterà a diventare più adulta e meno capricciosa. Elena dovrà fare i conti con il tormentato Tita, con Matteo l'amico di sempre che forse non è solo amico, con Arthur che arriva dalla Svizzera, con sua madre che non le crede, con le chiacchiere e i pettegolezzi di paese su sua nonna Rachel e Tita. Un magma di eventi che scuoteranno nel profondo la giovane protagonista. E sarà proprio grazie alla tormentata storia d'amore vissuta dalla nonna Rachel in gioventù, che Elena imparerà a conoscere il passato della sua famiglia materna, compresi quegli eventi drammatici che segnarono per sempre la vita dei suoi nonni e di quel fantasma che la assilla. Non solo, perché la quasi maggiorenne Elena, proprio grazie alle esperienze della nonna e in soli nove giorni (tempo in cui si svolge la narrazione) imparerà ad ascoltare e a conoscere se stessa, comprendendo i sentimenti in contrasto presenti nel proprio animo e imparando a riconoscere quali sono le persone, le scelte, le cose e le azioni davvero importanti per la sua esistenza. "Sette rose per Rachel" della Ruata-Arn è quindi un romanzo di formazione vero e proprio, nel quale la protagonista vive una serie di prove (eventi e ostacoli da superare) che le permetteranno di comprendere, attraverso la riscoperta delle proprie origini, quali sono i veri insegnamenti da cogliere per diventare una persona migliore. Traduzione dal francese Federico Appell.

**Marie-Christophe Ruata-Arn** ha una doppia formazione di architetto e sceneggiatrice. Oltre a insegnare, progettare, scrivere sceneggiature per spettacoli teatrali e programmi televisivi, romanzi per ragazzi e adulti, suona anche in un gruppo rock tutto al femminile.

Testata Solo Libri.net  
Data 24 maggio 2019  
Giornalista Elisabetta Bolondi



## “Sette rose per Rachel” di Marie-Christophe Ruata-Arn

L’eterno interrogativo che si pongono maestre ed educatori su come spingere alla lettura ragazzi eternamente concentrati sugli schermi di pc e smartphone, trova una risposta in valorose case editrici che cercano, nella narrativa per ragazzi, spunti originali che provengono da diverse origini, linguistiche e professionali. La ginevrina insegnante, musicista, architetto **Marie-Christophe Ruata-Arn** e lo scrittore Federico Appel che la traduce in italiano, sono autori insieme di questo delizioso romanzo di Sinnos, “**Sette rose per Rachel**”, un po’ rosa, un po’ fantasy, che mette in scena le caratteristiche più diffuse della generazione dei millennials.

La quasi diciottenne protagonista, Elena, vive a Ginevra, villeggia a Nizza, ha una madre piemontese che ha ereditato una vecchia casa di famiglia nel territorio delle risaie tra Torino e Vercelli, ha un ragazzo bello e superficiale, Arthur, con cui conta di organizzare una megafesta per il suo compleanno. Le due giornate che trascorrerà nel paese di cui la madre Virna è originaria, Cigliano, giusto il tempo di svuotare la casa che era stata di sua madre Rachel, vendere, allontanarsi per sempre dalle sue radici. Qui comincia la storia: la casa, dice il cugino Luigi, è infestata dai fantasmi, avvengono fatti spaventosi, nessuno vuole entrarci, anche l’anziana Rachel negli ultimi anni, dopo la morte in uno strano incidente domestico del marito Maurizio, si era trasformata in una strega dai lunghi capelli bianchi, scarmigliati... Naturalmente madre e figlia non credono alle leggende del paese e vogliono concludere prima possibile la vendita della casa. Trovano però ostacoli continui, al punto che Elena, pur di ottenere da sua madre un piccolo appartamento a Ginevra che la renda indipendente, si offre di fare il lavoro di svuotamento della casa in attesa dei trasportatori. La madre, meravigliata piacevolmente della disponibilità della viziata e bizzosa Elena, accetta e si allontana. Qui comincia la storia che vede la ragazza divenire improvvisamente adulta, dopo aver vissuto più di una settimana in solitudine, sola con i ricordi della sua infanzia, della vicenda di famiglia, del rapporto con sua nonna e con il fantasma che effettivamente abita la vecchia casa. Seguiamo Elena nella sua nuova identità di ragazza che cresce affrontando alcuni temi nodali del passaggio alla maturità: l’amore, il rapporto con i genitori, l’amicizia, il tradimento, la ribellione, la scoperta del passato come fonte di ispirazione per i propri futuri rapporti affettivi, il ritrovamento della propria infanzia e degli affetti familiari dimenticati.

Federico Appel rende in una lingua agilissima il romanzo dell’autrice, tanto che ci sentiamo immediatamente vicini a Elena, a Matteo, l’amico ritrovato, alla nonna Rachel con il suo abito rosso e il suo amore impossibile. Consigliato dai 15 anni, il libro, pieno di misteri e di colpi di scena, si divora e piacerà anche ai maschi, tradizionalmente lettori “meno forti” delle coetanee.



## Sette rose per Rachel

Elena, diciotto anni, è una ragazza bella ma viziata. Anziché rimanere a Ginevra con il suo fidanzato, è obbligata a seguire sua madre in Italia, precisamente in Piemonte per risistemare la casa di Rachel, la nonna. Quando arrivano a destinazione, in un luogo desolato, si trovano davanti a una vecchia abitazione abbandonata e mal ridotta.

Elena che è da sola in casa, vaga senza uno scopo ben preciso, finché non si ritrova davanti ad una misteriosa figura. La ragazza inizialmente pensa di aver appena incontrato un ladro e non esita a cercare il portafoglio che si trova nello zaino, ma l'uomo la ferma e le fa capire di non avere cattive intenzioni. Dopo una discussione i due si rendono conto di avere qualcosa in comune: entrambi soffrono per amore. Elena scopre che era il fantasma dell'amante della nonna, ucciso dal marito di Rachel. Durante il racconto alla protagonista sorgono diversi dubbi sull'amore, dato che ha conosciuto un nuovo ragazzo pur essendo fidanzata. Il fantasma la aiuterà a riflettere su cosa sia realmente l'amore e questo la porterà a maturare e non essere più la solita ragazza viziata.

L'autrice Marie-Christophe Ruata-Arn, ginevrina, non solo scrive ma si occupa anche di architettura e sceneggiature. Durante l'incontro la scrittrice ha raccontato come ha scelto il titolo: "Un giorno stavo aspettando il taxi per tornare a casa, quando un signore mi chiese di condividere la corsa e il pagamento; durante il tragitto l'uomo mi ha detto che stava andando a portare sette rose sulla tomba di una donna chiamata Rachel e ho subito pensato che potesse essere il titolo adatto ad un mio libro".

Un incontro appassionante che fa comprendere anche il lato buono dei fantasmi e non solo quello spaventoso e negativo.

Sofia Catucci, scuola media Peyron  
Francesco Rossotto tutor Fuorilegge